

RETE INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI di TREVISO

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO STRANIERO

1. ISCRIZIONE

La normativa (D.P.R. 31/8/99 n° 394) prevede che i minori stranieri vengano iscritti, IN QUALSIASI MOMENTO DELL'ANNO SCOLASTICO, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto di :

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno
- b. dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza del titolo di studio eventualmente posseduto.

I minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

“L'inserimento in classe inferiore risulta penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana.

L'assegnazione ad una classe inferiore o l'inserimento con allievi bisognosi di apprendimento differenziato, non sono vantaggiosi perché:

- gli alunni hanno bisogno di una forte esposizione all'italiano dei coetanei e di modelli sociali adeguati all'età
- L'apprendimento della lingua 2 si sviluppa maggiormente se l'alunno ha una buona autostima, se ha la possibilità di elaborare stimoli linguistici completi e se vi è una buona motivazione ad apprendere.

2. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

3. RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI

L'insegnante referente o Funzione Obiettivo e gli insegnanti del team o coordinatore incontrano la famiglia ed eventualmente l'alunno straniero al fine di raccogliere dati anagrafici, storia personale, biografia linguistica e scolastica, gli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno, conoscere il progetto migratorio ed inoltre fornire informazioni sul sistema scolastico italiano, sulle procedure d'inserimento e sull'organizzazione scolastica. (E' auspicabile che ogni scuola/plesso individui un referente componente la Commissione Accoglienza d'Istituto).

4. INSERIMENTO IN CLASSE

Al fine di creare un buon clima di accoglienza in classe è opportuno:

- Informare la classe dell'arrivo del nuovo compagno
- Creare un clima di attesa
- Dedicare un tempo di attività di benvenuto e di conoscenza tra i ragazzi
- Preparare una classe/aula visibilmente multiculturale
- Accompagnare l'alunno in visita alla scuola
- Predisporre parole di benvenuto nella sua lingua d'origine

5. COME OFFRIRE UN SUPPORTO ALL'ALUNNO

L'inserimento dell'alunno in classe sarà accompagnato dall'individuazione di percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Si avrà cura di fornire agli insegnanti una raccolta di materiali di routine bilingui per la comunicazione scuola-famiglia.

6. QUANTO TEMPO E' NECESSARIO PER APPRENDERE LA SECONDA LINGUA

La lingua per comunicare viene appresa da alunni e alunne stranieri in un tempo che può variare da qualche mese ad un anno circa (fattori che incidono sono l'età, la lingua d'origine, le modalità di esposizione alla seconda lingua). Per apprendere invece la lingua dello studio sono necessari alcuni anni (4/5). Una volta superata la fase del primo apprendimento, quando l'alunno è in grado di esprimere bisogni, di raccontare esperienze personali, di comunicare nel quotidiano, lo si ritiene in grado di "funzionare" come un alunno autoctono per il quale l'italiano è la lingua materna. L'apprendimento della lingua astratta invece richiede tempi lunghi.

Occorre che ogni insegnante sia coinvolto e che ognuno si ponga come facilitatore della propria disciplina.

7. COSA FA L'INSEGNANTE

Gli insegnanti possono offrire un supporto favorendo:

- Accordare tutto il tempo necessario per entrare in sintonia con l'ambiente
- Rispetto la fase del silenzio dell'alunno
- L'esposizione alla lingua 2 per il maggior tempo possibile
- L'integrazione con i pari
- L'attività di gruppo prevedendo la presenza di ragazze e ragazzi italiani e stranieri
- Il linguaggio non verbale e l'uso di immagini
- L'uso di glossari di parole-chiave

- La fruizione di libri bilingue, audiocassette, testi con traduzione a fronte
- La semplificazione delle consegne e dei testi
- La valorizzazione e i saperi precedenti

Alcuni suggerimenti sintetici sui materiali da utilizzare:

- carta geografica del paese di provenienza e fotografie di città e luoghi di origine
- fotografie e disegni degli alunni, che li ritraggono qui e nel paese d'origine che raccontano anche la loro storia passata
- predisposizione di un "pronto soccorso linguistico" ovvero una lista di parole e frasi più usate a scuola per indicare oggetti d'uso quotidiano, per dare indicazioni, definire le diverse attività
- vocabolari di base in lingua italiana illustrata e vocabolario bilingue
- testi didattici e schede per l'insegnamento della L2 (di livelli diversi)
- cartelloni e oggetti di uso quotidiano e immagini per creare situazioni e contesti comunicativi; giochi linguistici (tombola, gioco dell'oca, domino...)
- presenza nella scuola di libri plurilingue, di fiabe e narrazioni "altre"

8. RUOLO DEL MEDIATORE

Il mediatore fornisce un servizio **complementare** alle attività di insegnamento, principalmente utilizzando la lingua madre o con una comunicazione bilingue.

Collaborano con la classe e con gli insegnanti per l'inserimento degli allievi bilingue.

I mediatori dovrebbero:

- Operare in classe, sostenendo la necessità di apprendimento/insegnamento e il linguaggio degli allievi
- Promuovere e/ o favorire contatti tra scuola e famiglia, ad esempio partecipare alle riunioni iniziali e successive facendo da interprete, tradurre le comunicazioni
- Fornire assistenza nella produzione di materiale di supporto per le varie materie/discipline.
- Rendere edotta la scuola delle necessità biculturali degli allievi, inclusa un'informazione sulla religione e la cultura degli stessi.

I mediatori dovrebbero sempre essere accompagnati da personale della scuola.

9 INFORMAZIONI UTILI

- a. L'allievo arrivato di recente da un'altra nazione porta con sé diverse capacità ed esperienze
- b. Le capacità nella lingua madre (L1) si possono trasferire alla lingua seconda (L2) e il mantenimento della L1 sostiene lo sviluppo dell'italiano.
- c. E' possibile accedere a diversi concetti usando il pensiero nella L1; gli allievi bilingue hanno difficoltà di comprensione nell'italiano, non hanno generalmente difficoltà nelle capacità d'apprendimento
- d. L' allievo bilingue acquisiscono l'italiano in modo più efficace se l'attenzione è posta sull'apprendimento e non sull'italiano
- e. Il coetaneo italiano è fonte importante di supporto. L'allievo bilingue ha bisogno di forti modelli di linguaggio.